

Tributi, furti e corruzione Le priorità del Tribunale

Anno giudiziario: rinnovamento avviato ma gravi carenze d'organico

Confronti

● Nel distretto della Corte d'appello di Milano ci sono 127 magistrati in pianta organica, per un territorio che conta quasi 6,9 milioni di abitanti

● Cifre che hanno portato la presidente Marina Tavassi a parlare di «grave scopertura di organici»

● Numeri diversi a Roma, che conta 170 magistrati e 5,8 milioni di abitanti, e a Napoli, che con un numero simile di «utenti» opera con 156 magistrati

I reati economici e tributari, la zona grigia tra mafia e corruzione e i furti nelle abitazioni sono le tre grandi aree criminali contro le quali la Procura di Milano esercita la maggiore pressione investigativa e che si concretizzano in processi che solo in minima parte incappano nella scure della prescrizione. Questo nonostante le drammatiche carenze negli organici dei magistrati e del personale amministrativo denunciate dal presidente della Corte d'appello Marina Tavassi di fronte al ministro della giustizia Alfonso Bonafede all'inaugurazione dell'anno giudiziario che ha proiettato il palazzo di giustizia in primo piano nel panorama nazionale.

A far convergere su Milano l'attenzione è stata la presenza del Guardasigilli, ideatore della riforma che prevede il blocco della prescrizione, e del consigliere del Csm Pier-Camillo Davigo, ex pm milanese e ora presidente di sezione in Cassazione, contro il quale hanno protestato gli avvocati della Camera penale (sono usciti dall'aula magna quando ha preso la parola) per le sue dichiarazioni recenti (ma non nuove) in cui, tra l'altro, ha accusato l'avvocatura di tendere ad allungare i tempi dei processi per ottenere la prescrizione.

Nonostante la «grave scopertura negli organici», la Corte d'appello di Milano, in tutti i suoi uffici, dal 2012 ha «intrapreso un percorso di rinnovamento» che, grazie all'aumento dell'efficienza, ha



Cerimonia
L'apertura dell'anno giudiziario con la presidente Tavassi, il ministro Bonafede e il consigliere del Csm Davigo (Ansa)

permesso di recuperare l'arrestato, ha detto Tavassi, nonostante possa contare su un «numero di magistrati notevolmente inferiore» a quelli di altre sedi equivalenti. Nel distretto della Corte d'appello, ha spiegato, ci sono 127 magistrati in pianta organica per un territorio di quasi 6,9 milioni di abitanti, contro i 170 di Roma, che conta 5,8 milioni di abitanti, e Napoli, che con un numero simile di «utenti» opera con 156 magistrati. Ed anche con gli interventi annunciati dal ministero della giustizia i rapporti di forza non cambieranno, nemmeno tra il personale ammi-

La parola

ANNO GIUDIZIARIO



Durante la cerimonia d'apertura dell'Anno giudiziario gli avvocati (foto) hanno protestato contro Davigo e le sue parole sulla prescrizione

nistrativo che a Milano sconta una scopertura del 29,6%, ben al di sopra della media nazionale che è del 20,24%.

Nonostante questo, nel settore penale il tasso di prescrizione in appello, anche a fronte di un aumento dei procedimenti del 7,85%, è di appena il 2,91%, «di gran lunga inferiore al dato nazionale che è pari al 24%», il che comporterebbe una ricaduta molto limitata della nuova norma sulla prescrizione, sottolinea Tavassi che non manca di ringraziare per la collaborazione gli avvocati milanesi, rappresentata dal presidente dell'Ordine Vinicio Nardo, «che so-

no stati al nostro fianco nelle situazioni di criticità».

La procura Milano «ha messo in campo un approccio strategico» contro la criminalità economica, dice il Procuratore generale Roberto Alfonso che, come la Presidente, è alla sua ultima inaugurazione prima della pensione. Un «modello Milano» che ha portato, grazie alle sinergie con Guardia di Finanza, Agenzia delle entrate e Agenzia delle dogane, alla chiusura di «migliaia di procedimenti» che ha permesso di recuperare 5,6 miliardi di euro versati da colossi del web e della moda accusati di irregolarità fiscali.

Con una media di quasi mille casi al mese a Milano, i furti negli appartamenti «rappresentano un reato con un forte impatto sulla sicurezza, oggettiva e percepita, dei cittadini», segnala il Pg Alfonso. Un settore criminale contro il

Modello

La sinergia con Gdf, Agenzie delle Entrate e delle Dogane ha fatto recuperare 5,6 miliardi

quale la Procura della Repubblica guidata da Francesco Greco ha investito dal 2018 con un «progetto per la raccolta standardizzata delle denunce di furto» che permetta di elaborare un modello informatico per «ricostruire condotte ricorrenti di gruppi criminali» e così «individuare gli autori dei reati». C'è poi la lotta della Dda e degli altri dipartimenti alla zona grigia in cui prosperano corruzione e mafia favorite dalle «sinergie tra politica locale, imprenditoria e ndranghetisti».

Giuseppe Guastella
gguastella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emma Bonino (+ Europa)

Interpellanza a Di Maio sul caso dei libici spariti

Che accordi ci sono stati tra il Gruppo San Donato e il governo libico per garantire le cure ai miliziani feriti? Chi ha sottoscritto e vigilato su questo accordo? Sono le domande della senatrice di Più Europa, Emma Bonino in un'interpellanza al ministro per gli Affari esteri, Luigi Di Maio. Una richiesta per chiarire in quale scenario è avvenuta la «sparizione» dei due ex miliziani fatti fuggire da Milano dopo aver accoltellato un connazionale. Emma Bonino ha chiesto che il ministro «riferisca in merito alle intese con i libici» e «renda pubblici i numeri delle persone curate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia

Catturata di nuovo la spacciatrice 63enne

Non era la prima volta, anzi. Da una vita un'italiana di 63 anni campa spacciando droga. La polizia l'ha arrestata di nuovo. Gli agenti le stavano addosso da qualche giorno. Alle 11.50 di venerdì l'hanno fermata e hanno effettuato la perquisizione domiciliare. Nell'appartamento, in corso di Porta Ticinese, i poliziotti hanno trovato 24 grammi di cocaina, 2mila euro in contanti molto probabilmente guadagno dello spaccio, e poi un bilancino di precisione. Secondo quanto riferito in Questura, la donna riceveva i clienti in casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ars Antiqua

di Federico e Francesco Bulgarini

Margherita Volò Caffi (1647 - 1710)
Coppia di nature morte con fiori
(2) Olio su tela, cm 47,5 x 75

**COMPRIAMO ANTIQUARIATO
in TUTTA ITALIA**

ARSANTIQUA srl - via Pisacane, 55/57 - 20129 Milano

CHIAMA o INVIA FOTO su WHATSAPP o VIA MAIL

0229529057 347 9735757 / 347 8218229

info@arsantiquasrl.com

DIPINTI
SCULTURE
MOBILI
OGGETTI
OROLOGI DA POLSO
ARTE ORIENTALE
DESIGN
ARTE MODERNA e
CONTEMPORANEA

DIRETTE TV DOMENICA

17.00 - 21.00

126 dig.terr. - 821 Sky

STREAMING e REPLICHE www.arsantiquasrl.com

Il teatro chiuso dal 1999

Lirico, altro rinvio «Colpa del clima»

Un altro rinvio per il Lirico. La società concessionaria dei lavori ha fatto formalmente richiesta al Comune per una proroga di 90 giorni rispetto alla chiusura dei lavori. L'amministrazione ha concesso all'impresa una dilazione di soli 28 giorni. Tra le cause del rinvio indicate anche le «avverse condizioni climatiche» che «non hanno permesso la regolare esecuzione di una serie di lavorazioni all'interno e all'esterno dell'edificio» e «hanno comportato un ritardo nelle consegne dei materiali necessari all'esecuzione delle opere».

È chiuso da più di 20 anni, il Lirico. Era il 23 dicembre del 1999 quando il sipario della sala di via Larga calò con «El tango de Piazzolla» portato in scena da Milva. Furono gli insostenibili costi di gestione a decretarne la chiusura. Il Lirico oggi non è ancora pronto e l'obiettivo di riconsegnarlo alla città in occasione del ventennale è di fatto sfumato. Se ne riparerà in autunno.

La storia è infinita. Il cantiere è aperto dal 2016, ma da allora si sono susseguite cinque varianti tecniche e una serie infinita di guai e contenziosi, dall'amianto alle normative sismiche da rivedere fino al ritrovamento di reliquie importanti. Varianti che hanno fatto slittare la chiusura del cantiere di oltre due anni e hanno fatto crescere il costo delle opere. Ma al nodo dei lavori da concludere nei tempi previsti s'è aggiunta nel tempo la querelle giudiziaria intorno alla gestione del teatro (una volta rimesso a nuovo). Ora la nuova proroga sulla consegna del cantiere. L'ultima?

Andrea Senesi
© RIPRODUZIONE RISERVATA